

Rientra la protesta di Casini e Buttiglione. Il Pds dice no a De Mita. Liste autonome per Bordon e Ayala Pannella rompe col Polo, da solo al voto

IL FATTO

ROMA - Rientra la protesta di Casini e Buttiglione ma Pannella rompe col Polo. Il leader riformatore forse correrà da solo. Sgarbi invece resterà con Forza Italia. Ma Berlusconi, costretto ieri a rinviare la conferenza stampa sulle candidature, tenterà fino all'ultimo di recuperare il leader riformatore. Ccd e Cdu hanno vinto dunque il braccio di ferro contro il leader riformatore per la conquista dei seggi sicuri.

Ed è proprio sulla pari dignità con i centristi che Pannella ha consumato la frattura. Un boccone amaro da digerire per Berlusconi, visto che l'alleato che se ne va viene accreditato di una forza tra il 2 e il 4%, non trascurabile in una competizione dove per la vittoria sono decisivi anche pochi punti in percentuale.



Silvio Berlusconi e Marco Pannella

Il Pds dice no a De Mita. Sarà Prodi a decidere. Bordon ed Ayala (Ad) escono dalla coalizione dell'Ulivo e presenteranno liste autonome

ROMA - Pannella rompe col Polo. Se ce la farà correrà da solo con le liste Sgarbi-Pannella ormai depositate, anche se mancherà uno dei due titolari del simbolo. Vittorio Sgarbi, infatti, torna nelle braccia sicure della coalizione di centro destra. E' pieno accordo invece tra Casini e Buttiglione e Berlusconi e Fini. Ccd e Cdu vincono dunque il braccio di ferro contro il leader riformatore per la conquista dei seggi sicuri.

Ed è proprio sulla pari dignità con i centristi che Pannella ha consumato la frattura. Un boccone amaro da digerire per Berlusconi, visto che l'alleato che se ne va viene accreditato di una forza tra il 2 e il 4%, non trascurabile in una competizione dove per la vittoria sono decisivi anche pochi punti in percentuale. Secondo indiscrezioni il leader del Polo aveva offerto a Pannella una decina di collegi sicuri per la Camera e tre per il Senato, e quattro a Sgarbi. Al Ccd sarebbero stati garantiti 24 seggi sicuri e numerosi altri da conquistare. Ma Pannella ha insistito per la parità di trattamento con i cattolici, per l'equilibrio con i laici da lui rappresentati. Berlusconi è stato costretto a rinviare la conferenza stampa per la presentazione dei suoi can-

didati intellettuali, ancora troppo impegnato a lavorare alla soluzione del caso Pannella.

«Volevo chiudere l'accordo col Polo, in particolare con Berlusconi, ho fatto l'impossibile, ma l'accordo non è stato fatto, allora lotteremo da soli e dopo il 21 aprile venderemo cara la pelle - ha annunciato Pannella al Costanzo show, accusando il centro destra di spostarsi sempre più su posizioni clericomoderate, ereditando quelle della vecchia Dc. Accuse contenute anche in una lettera a Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione.

«Probabilmente non ci presenteremo affatto, ma per essere vivi e a lungo presenti e determinanti nella vita italiana - ha scritto tra l'altro, sottolineando l'apporto di una forza come la sua in una stagione giudiziaria che diventerà un «gigantesco fatto di macelleria».

La bufera delle candidature agita anche l'Ulivo. I rami scricchiolano a causa della candidatura di Ciriaco De Mita, sostenuta dal Ppi ma bocciata dal Pds. La patata bollente ora è nelle mani di Romano Prodi che deciderà nelle prossime ore. Ma il fatto nuovo è l'uscita dall'Ulivo dei «cespugli» di centro, i principali sostenitori dell'Unione Democratica di Antonio Maccanico (Willer Bordon e Giuseppe Ayala di AD ed i liberali di Raffaello Morelli) che si presenteranno da soli alle elezioni perché delusi dal modo in cui sono stati assegnati i collegi. Maccanico non ha ancora preso una decisione ed ha rivolto un appello a Prodi affinché prenda una «iniziativa immediata» per evitare che accada l'irreparabile.

L'INTERVENTO

Il maresciallo Rocca e il bisogno di valori

di MICHELE DI SCHIENA

Il nostro è da tempo un Paese conquistato dalle immagini forti, dallo sgarbismo arrogante e violento, da un leaderismo che non conosce l'autocritica e non dubita mai delle proprie ragioni, da una politica giocata tutta sulle furbie tattiche, le dietrologie e le invettive; un Paese che anche nel campo dello spettacolo sembra preferire ai più impegnativi appuntamenti le emozioni superficiali di alcuni programmi strappa-lacrime, il cinico rampantismo delle telenovelle nordamericane e l'aggressività dell'evasione canora del Festival di Sanremo. Ebbene questo Paese ad un tratto si scopre affascinato dallo sceneggiato televisivo costruito intorno ad un personaggio diverso da quelli «dominanti», il tollerante e laborioso maresciallo Rocca, un sottufficiale che guida con responsabilità ed umiltà una qualsiasi stazione dei carabinieri, che nel suo piccolo rappresenta con dignità le istituzioni, che sacrifica per l'adempimento dei suoi doveri di istituto le aspirazioni di avanzamento in carriera ed altri interessi personali, che spesso si mette in discussione ma che è sempre dalla parte di chi è colpito da crimini, disavventure o ingiustizie.

Come si spiega questa schizofrenia di gusti, di tendenze e di inclinazioni verso modelli tanto tra loro diversi? Come mai le stesse persone possono contraddittoriamente esprimere ammirata attenzione ad espressioni che emblematicamente richiamano la cultura dei «punti esclamativi» e quella opposta dei «punti interrogativi»? Come è possibile allo stesso tempo restare soggiogati dal protagonismo personale e dalla modestia, dalle presuntuose certezze e dal dubbio riflessivo, dal decisionismo e dal bisogno di ricerca, dall'emotività e dalla razionalità, dalla volontà di autoaffermazione e dalla scelta di un generoso servizio? Se non si vuole peccare di superficialità, credo non sia facile rispondere a queste domande data la complessità dei processi di psicologia collettiva e considerate le difficoltà di una loro rigorosa analisi e lettura. Si può tuttavia avanzare l'ipotesi che in un momento di grave crisi culturale e politica, in una fase caratterizzata dall'appannamento dei valori etici, in una stagione nella quale i mercanti di parole rischiano di rendere tutto indistinguibile e confuso nelle relazioni sociali come nelle vicende della competizione politica, il modo d'essere, di pensare e di operare del personaggio interpretato da Gigi Proietti sia, a livello di massa, la più semplice e convincente proposta di un modello di vita del quale sempre più si avverte una desolante mancanza. Il maresciallo Rocca, forse ben oltre le intenzioni degli autori del testo e dell'interprete, appare come il segno di un bisogno di serietà, di modestia, di misura, di concretezza operante, di riscoperta della solidarietà, di rinnovata fiducia nelle istituzioni e nel servizio che esse sono chiamate a rendere.

La gente forse incomincia ad essere stanca dei «dritti», dei furbi, dei vip, dei narcisisti che tutto sanno e tutto vogliono insegnare, dei forti che dimenticano o addirittura i deboli, questa transizione potrebbe portarci verso la rivalutazione dei buoni sentimenti, verso la domanda di un effettivo esercizio «dal basso» della sovranità popolare, verso la consapevolezza che il discorso sulle «regole» non deve mettere da parte quello sul senso e la finalità del «gioco». Guai se non ci si rende conto delle modificazioni che molto verosimilmente si stanno verificando nella sensibilità e negli umori popolari; guai se non si vuole tener conto in questa tormentata campagna elettorale della diffusa domanda di privilegiare i fatti sulle parole, le critiche sugli insulti, la razionalità sugli slogans, la ponderazione sulle affermazioni apodittiche, il progetto politico sulla lotta per il potere. Il fatto è che la figura del maresciallo Rocca sembra lontana dai modelli comportamentali che ci offre l'attuale scenario politico ed è per questo che con un salto di fantasia vorremmo immaginare che il benemerito sottufficiale si trovasse in questa campagna elettorale a guidare, con un radicale mutamento del suo orizzonte operativo ma con la sua stessa cultura, una formazione democratica fatta di gente che non gareggia per seggi o incarichi, che si ispira ai grandi valori e indica le cose concrete da fare, che si mette al servizio degli interessi generali privilegiando le ragioni più deboli e meno difese.

ELEZIONI

E il portavoce di Di Pietro corre col Pds a Carrara

ROMA - Oltre a Willer Bordon, Giuseppe Ayala e a Pannella correranno da soli alcuni parlamentari di Forza Italia non ricandidati. Lo ha annunciato il deputato uscente Michele Caccavale. «I club azzurri - ha spiegato - non sono disposti ad accettare candidati imposti dall'alto. Quindi in tutta Italia si presenteranno con il loro simbolo».

Un'analogha constatazione ha motivato il «no» alla ricandidatura di Vittorio Emiliani, deputato progressista uscente, e l'uscita dalla corsa di Sergio Garavini, l'ex segretario di Rifondazione Comunista, ora fuori dal partito per alcuni dissidi con Fausto Bertinotti.

Un vero colpo grosso è stato invece sferrato dai pidissini toscani. Hanno ottenuto il «sì», per un collegio di Carrara, di Elio Veltri, portavoce di Antonio Di Pietro. Il quale Veltri tuttavia sostiene trattarsi di una decisione sua personale che non coinvolge l'ex magistrato. Una decisione derivata dai rapporti intrattenuti personalmente con Prodi e Veltroni.

Sempre l'Ulivo, a Campobasso nel Molise, mette in campo Federico Orlando. Il numero due di Montanelli al tempo del «Giornale» è il terzo giornalista di fama, gli altri due sono Sergio Zavoli e Tana De Zulueta, che corre con Prodi.

am
A. MANZONI & C.
Via Oberdan, 14 - Lecce
Tel. 0832/344985
Lunedì/venerdì 9-13; 15-19

MONIA LINES s.r.l.

M/n EQUA

SILVANA RESIDENCE ☆☆☆
Tel. 099/7761070 - 7761534

Dati tecnici della M/n EQUA: Lunghezza: 60 metri; larghezza: 10 metri; Motori: 2 da 1200 cavalli; Velocità di crociera: 17 nodi; Capacità: 500 passeggeri

la nave per sognare

MINICROCIERE di giorno e di notte giovedì, venerdì, sabato, domenica	DISCOTECA venerdì, sabato, domenica	PRANZO-CROCIERE domenica e giorni festivi
--	--	--

NOLEGGI IN ESCLUSIVA: prezzi da concordare

Per informazioni e prenotazioni

DOMANI

CON **Quotidiano**
di Lecce, Brindisi e Taranto

TUTTO MERCATO

L'inserto settimanale con **LE MIGLIORI PROPOSTE IMMOBILIARI, AUTO E ALTRI AFFARI...**